

A Sulmona partono le lettere di licenziamento per 123 lavoratori del call center 3G di Sulmona

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 27 Maggio 2026

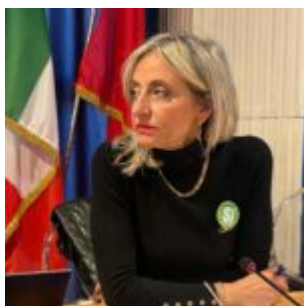


Non è più tempo di trattare, Sulmona perde posti di lavoro. Via alle procedure di licenziamento collettivo al call center 3G di Sulmona. L'azienda, dopo il mancato accordo delle scorse settimane, ha messo tutto nero su bianco e ha fatto partire le lettere di avvio della procedura di licenziamento collettivo per 123 lavoratori che non hanno accettato il trasferimento nella sede di Pescara. Un'altra mazza per il tessuto sociale peligno. "I tempi di attuazione del programma di riduzione del personale sono quelli necessari all'esaurimento della procedura prevista dalla normativa vigente o, comunque, nel diverso termine che potrà essere concordato nell'eventuale accordo sindacale. I relativi e connessi licenziamenti verranno effettuati nell'ambito del termine di 120 giorni dalla chiusura della procedura, ferme restando eventuali, specifiche necessità che potranno determinare tempistiche diverse che in ogni caso verranno individuate e comunicate nell'ambito della procedura" sostiene la società nella lettera, spiegando di non essere in grado di assicurare misure per fronteggiare le conseguenze sul piano sociale dell'attuazione del programma di mobilità. "Al contempo, la società è aperta ad approfondire ogni argomento che possa

attenuare l'impatto sociale della procedura in esame". L'azienda precisa inoltre che "non sono riconosciute attribuzioni patrimoniali diverse da quelle previste dalla legislazione vigente e dalla contrattazione collettiva applicata ai propri dipendenti".

Lavoratori 3G Sulmona: anche l'assessore Magnacca contro il trasferimento a Pescara

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 27 Maggio 2026



Emergenza lavoro in Valle Peligna. Crisi sempre più acuta. **“Non è stata raggiunta nessuna intesa nella vertenza dei lavoratori 3G di Sulmona interessati al passaggio dalla commessa Enel ad Accenture ed ho ribadito la centralità di Sulmona per la continuità operativa del servizio di call center senza procedere al trasferimento dei lavoratori”**. E' quanto ha dichiarato l'assessore al Lavoro **Tiziana Magnacca** al termine del tavolo convocato in Regione a Pescara. All'incontro erano presenti i rappresentanti di Accenture, di Enel, il sindaco di Sulmona **Luca Tirabassi** e i rappresentanti nazionali e regionali delle organizzazioni sindacali di categoria.

“Una vertenza che coinvolge 162 lavoratori che Accenture intende trasferire da Sulmona a Pescara, venendo meno al

rispetto della clausola sociale riguardo al principio della territorialità e della garanzia occupazionale. Questo non è accettabile in quanto viene meno il rispetto delle norme in materia” aggiunge l’assessore.

“La vertenza – ha proseguito l’assessore Magnacca – viene costantemente seguita sia livello regionale che nazionale. Venerdì scorso, 27 marzo, insieme agli assessori regionali del Veneto e della Basilicata, ho sottoscritto una nota indirizzata all’Amministratore delegato di Enel, ai ministri delle Imprese e del Made in Italy e del Lavoro e delle Politiche Sociali, con la quale sono state rappresentate le criticità occupazionali e sociali che si stanno creando nelle tre regioni. Abbiamo invitato Enel a intervenire su Accenture affinché ci sia l’integrale rispetto della clausola sociale della territorialità – aggiunge l’assessore – altrimenti si rifletteranno negativamente sull’intero tessuto sociale ove sono presenti le attività di call center”.

Accenture, pur avendo ribadito la riassunzione di tutti i lavoratori garantendo al contempo la possibilità di utilizzare il ricorso allo smart working esteso, si è dichiarata disponibile ad aprire un tavolo di concertazione con le organizzazioni sindacali regionali ma non ha chiarito le ragioni che stanno portando al trasferimento dei lavoratori da Sulmona a Pescara.

L’assessore ha infine invitato i rappresentanti di Enel e di Accenture “a riconsiderare gli impegni contrattuali e a individuare assieme soluzioni alternative che garantiscano la prosecuzione delle attività su Sulmona rivedendo lo spostamento della sede di lavoro a Pescara, condizione quest’ultima per poter avviare serie e concrete trattative sindacali con le parti sociali. Attendiamo dunque un esito in merito a tale richiesta, facendo leva sulla responsabilità di Enel verso i lavoratori e verso il territorio abruzzese”.